Per impedire la "manomissione,, del territorio

Finale: vincolo paesistico salvaguardia della natura

Oltre ai pregi del paesaggio, ci sono quelli di carattere scientifico, storico e monumentale - Una cava a cielo aperto tra le valli di Savona e Finale compromette la zona - "Italia nostra" ha promosso una riunione di sindaci per discutere il problema

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 aprile.

Il vincolo paesistico posto sul territorio del Finale, pur con tutti i suoi limiti, rappresenta un primo passo verso una più completa salvaguardia di un paesaggio tra i più caratterizzanti della Liguria.

Esso è, come ha messo in rilievo la commissione per la apposizione del vincolo paesistico, presieduta dall'ingegner Mario Fadda, un imponente monumento naturale ed è, al tempo stesso, luogo di numerosi e suggestivi belvedere.

«*Va ricordato inoltre* — dice l'ingegner Fadda — *che ai pregi del paesaggio si uniscono altri pregi di carattere scientifico, storico e monumentale: invero il Finalese, è ricco di resti archeologici di importanza europea, abbellito di molti monumenti, romani, medioevali, rinascimentali e barocchi, se pur trascurata l'importanza dei suoi centri storici e dei numerosi nuclei rustici patriarcali*».

Sulla validità operativa del provvedimento non c'è da farsi molte illusioni in quanto la sua applicazione, più o meno restrittiva, dipenderà esclusivamente dai funzionari della sovrintendenza ai monumenti che, in mancanza di un preciso disciplinare, dovranno «fare a naso» e decidere caso per caso. Ma, comunque, in difetto di altri strumenti urbanistici, esso offre senz'altro qualche speranza nell'attesa che i comuni e la Regione adottino misure di salvaguardia più efficienti.

«*Si tratta* — dice l'ingegner Silvio Marantonio, membro della commissione — *di un primo passo verso la più completa e regolamentata tutela del territorio del Finalese che dovrebbe essere trasformato in parco regionale. Ad istituzione della commissione e su consiglio dello stesso sovrintendente ai monumenti, architetto Solinas, i comuni interessati dovrebbero ora richiedere l'autorizzazione alla Regione per lo studio di piani paesistici che consentirebbero alla sovrintendenza di gestire il vincolo sulla base di precise prescrizioni ed in maniera più ordinata*».

Anche se invitati, alcuni sindaci hanno disertato la seduta di ieri, mentre i presenti (solo quello di Finale ha votato contro) si sono astenuti. Perché? «*L'invito* — spiega il sindaco di Rialto, Casanova — *parlava del problema delle cave e non accennava minimamente al vincolo paesistico. Quindi siamo venuti alla riunione impreparati: la nostra astensione non significa però, che noi siamo contrari al provvedimento*».

Quello delle cave rappresenta il problema più grosso di tutta la zona. La pietra del Finalese, conosciuta sin dall'epoca romana, ha un vastissimo commercio e la sua «produzione» è in continuo aumento. Tutto questo ha portato ad uno sviluppo incredibile delle cave che si sono estese rapidamente alterando gravemente l'aspetto e la morfologia del territorio.

Purtroppo sull'attività delle cave i comuni non hanno alcuna possibilità di intervento e le autorizzazioni ad aprire nuovi cantieri sono, sinora, di esclusiva competenza dell'ispettorato minerario di Carrara: non appena il vincolo diverrà operante (e ci vorrà del tempo), sarà anche necessario, per l'apertura di nuove cave, il parere vincolante della sovrintendenza. Ma, intanto, quelle esistenti continuano a divorare monti, colline e rocche ignorando, a volte, anche le prescrizioni di legge che pongono particolari condizioni per l'inizio di nuovi scavi.

Il problema delle cave non è limitato solamente al Savonese. Esso interessa anche numerose altre località della provincia.

E' il caso, ad esempio, della cava a cielo aperto che sta inesorabilmente compromettendo la suggestività e l'integrità della zona delle «rocche bianche» ai piedi di Monte Alto, punto di passaggio tra le valli di Savona e di Finale. Si tratta di un territorio che per la sua posizione dominante, il suo peculiare aspetto caratterizzato, appunto, da bianchi roccioni e, soprattutto per il suo valore morale legato alla lotta di Liberazione (molti partigiani vi furono trucidati dai nazifascisti).

Al riguardo vi sono già stati interventi della sezione di Savona di «Italia nostra», ma tutto è stato inutile. «*Italia nostra* — afferma il suo presidente, avv. Giuseppe Buscaglia — *ha promosso una riunione dei sindaci dei comuni più vicini, nel particolare il sindaco di Varazze, Portio nel cui comune opera la cava, ma si è presentato all'incontro e non ha neppure dato seguito alle successive sollecitazioni*».

Nicolò Siri

Finale Ligure. Una cava sull'altopiano delle Manie (Foto Ferrando)

Va avanti il progetto per nuove autolinee

Interessa 44 Comuni del comprensorio di Albenga - Il costo previsto è di 136 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 aprile.

(c. m.) Il progetto della società per azioni a capitale pubblico per la gestione delle autolinee in grado di subentrare alla cooperativa ex dipendenti Sati, che a metà giugno vedrà cessare la convenzione con il curatore fallimentare nella precedente gestione privata, si sta concretando. Se ne occupa un organismo formato dall'assessore provinciale ai trasporti Sangalli e dai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Albenga, Loano, Laigueglia, Pietra Ligure e Zuccarello, in rappresentanza dei 44 comuni interessati al progetto e inseriti nel comprensorio A.

La commissione provinciale ha stabilito recentemente i criteri di massima per la suddivisione dei costi di impianto e di gestione della nuova azienda. Il costo previsto per l'impianto è di 436 milioni, di cui 333 a carico della Regione e 103 a carico degli enti locali; per l'esercizio 310 milioni all'anno, 185 coperti dalla Regione e 115 dagli enti locali.

«*I criteri di ripartizione* — spiega l'assessore albenganese Martino Bolla, componente della commissione — *sono stati fissati tenendo conto della popolazione residente, di quella fluttuante e delle percorrenze chilometriche delle linee in concessione enucleando i tratti di percorso urbano, tra i capoluoghi e le frazioni, che verrebbero addossati al costituendo consorzio. Non sono ancora definiti, invece, i criteri per la ripartizione delle spese che potranno essere modificati, ma che comunque dovranno essere inseriti nello statuto. Se ne riparlerà nella prossima riunione prevista per il 4 maggio ad Albenga, ed alla quale dovranno intervenire anche i rappresentanti dei consigli dei comprensori*».

In base alla ripartizione prospettata, l'onere finanziario che i comuni maggiori e in particolare Laigueglia, Alassio, Albenga, Loano, Pietra e Finale Ligure, dovranno addossarsi per finanziare la costituenda società per azioni, dovrebbe oscillare tra i 30 e i 37 milioni all'anno, deducibili per eventuali contributi che l'amministrazione provinciale sembra orientata a concedere.

Nella prossima riunione si dovranno affrontare anche altre questioni, quali l'atteggiamento da tenere verso quei comuni che non intendevano aderire alla società (prevale in tal caso l'ipotesi di sopprimere le fermate in modo che gli abitanti non possano fruire dei servizi) e il problema dell'ubicazione della nuova autorimessa per il parco veicoli.

Gli studenti premiati al "Città di Sanremo"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 aprile.

(r. o.) Si è svolta oggi la cerimonia della premiazione del premio internazionale di cultura latina «Città di Sanremo» al quale hanno partecipato 223 studenti liceali provenienti da tutte le città di Europa. Sono risultati vincitori: per la prova scientifica: 1) Enrico Cuccadu, del Liceo Scientifico Grassi di Savona; 2) Klaus Heinz, del Ginnasium Gausschule di Braunschweig (Germania); 3) Marina Mendel, Ginnasium Karlsrue (Germania); 4) Michael Korn, Ginnasium Freudenstor (Germania). Prova classica: 1) Wetzana Otta, Ginnasium Gottingen (Germania); 2) Seigart Katarina, Ginnasium di Colonia (Germania); 3) Felician Leandro, del Liceo Dante Alighieri di Trieste; 4) Ida Burnici, Liceo Scientifico Cassini di Sanremo.

Con una lettera del sindaco alla Regione

Savona chiede di preparare un altro "piano regolatore,,

La richiesta è stata presentata anche a nome degli altri 5 Comuni del comprensorio, Bergeggi, Vado, Quiliano e le due Albissole

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 aprile.

Dopo la recente delibera del Consiglio comunale di Savona il sindaco dottor Dario Zanelli ha inviato una lettera al presidente della Regione, on. Osanni, Dasnoy, per chiedere, anche a nome degli altri cinque comuni del comprensorio, l'autorizzazione alla formazione di un nuovo piano regolatore intercomunale esteso al territorio di Bergeggi, Vado, Quiliano, Albissola Mare ed Albissola Superiore.

Si conclude così, la prima parte di una complessa e contrastata vicenda politico - amministrativa che ha messo a rumore gli ambienti savonesi e che ha visto i socialisti (assieme ai repubblicani ed ai socialdemocratici) prendere le distanze dai comunisti e dai democristiani e porre in crisi le giunte di Albissola Mare e di Albissola Superiore.

Le posizioni non si sono modificate in questi ultimi giorni: i due maggiori partiti continuano a sostenere l'esigenza della immediata redazione del vecchio piano, annullato dal Consiglio di Stato, mentre gli altri tre partiti chiedono che il vecchio strumento urbanistico venga di illegittimità venga approvato a stralci, sotto forma di piano regolatore generale comunale, dai singoli consigli per consentire lo studio di un nuovo piano che tenga conto dei problemi portuali e dei collegamenti con la Val Bormida.

Ora spetta al Consiglio regionale rilasciare la richiesta autorizzazione il che dovrebbe avvenire, almeno si spera, nel giro di poche settimane. Spettera poi ai consigli comunali decidere sul da farsi e cioè quali delle due proposte accogliere, tenendo conto delle situazioni in atto, dei termini di legge e della necessità di far scattare al più presto la legge di salvaguardia.

Sulla crisi delle due giunte comunali albissolesi provocata da due socialisti ha preso posizione, stamane, il sindaco di Albissola Mare, ragionier Enrico Bonino, il quale ha espresso categoricamente l'insinuazione che gli assessori socialisti non siano stati messi a conoscenza della sua intenzione di sottoscrivere come già avevano fatto gli altri sindaci del comprensorio, la nota lettera al sindaco Anelli.

«*Anche se gli esponenti socialisti erano assenti alla riunione della giunta durante la quale avrei comunicato ai presenti la mia chiara volontà di inviare la lettera, di cui si era discusso in ben due precedenti sedute, non posso affermare di essere stati tenuti all'oscuro di tutto in quanto avevo messo preventivamente al corrente della mia intenzione il vicesindaco ed assessore socialista ai Lavori Pubblici*».

Il rag. Bonino aggiunge «*Questa lettera, inoltre, non compromette minimamente le decisioni di competenza di giunta e consiglio comunale né lede la dignità alcuna*».

Domattina, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Bergeggi per l'elezione del sindaco e, se possibile, della giunta. Al momento non risulta che siano stati raggiunti accordi per la formazione della nuova maggioranza in sostituzione di quella di sinistra, ma si ritiene che il sindaco socialista, Borgo, otterrà l'investitura battendo così quello comunista. Questa ipotesi potrebbe non verificarsi solo nel caso che il candidato comunista, Pino Cavi, promesse l'appoggio degli indipendenti (ne basterebbe uno solo) eletti nella lista appoggiata dalla dc. Il Consiglio comunale è attualmente formato da sei socialisti, cinque comunisti e tre indipendenti. Il quindicesimo consigliere si era dimesso tempo fa.

Incontro in Comune di dc, pri e psi

Presto sarà risolta la crisi a Imperia?

Per ora non è previsto un ritorno dei socialdemocratici nella coalizione di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 aprile.

(b. r.) La crisi comunale di Imperia, motivata dalle dimissioni presentate dal sindaco Parodi ed alla «bagarre» nel gruppo consiliare democristiano per la nomina del successore per il contrasto esistente fra la corrente che fa capo all'attuale assessore Scajola e quella che sostiene l'altro assessore De Michelis, pare avviata a soluzione.

Imperia. Il dott. Scajola

Ieri si sono incontrate in municipio le delegazioni della dc (Parodi-Pilade-Scajola, Contestabile, Folco) psi (Belmonte, Rusciani, Saglietto) pri (Anselmi, Ghiglione, Carli Felisio) che hanno raggiunto un accordo per la ripresa della attività comunale: la riunione, tra l'altro, ha confermato che la maggioranza non contempla, almeno per ora, il ritorno dei psdi nel quadripartito di centro-sinistra, dopo la recente decisione di questo ultimo partito di ritirare i propri rappresentanti dalla amministrazione.

Secondo gli accordi presi ieri il consiglio comunale si riunirà una prima volta nella prima decade di maggio per esaurire gli argomenti posti all'ordine del giorno dei precedenti consigli e che non erano stati affrontati per le note polemiche fra questi argomenti l'edilizia popolare per ciò che concerne la modifica del piano di zona di Calvelvecchio.

Il consiglio comunale si riunirà una seconda volta nella seconda decade per la nomina del nuovo sindaco e dei nuovi assessori democristiani. Sarà anche ricomposto il consiglio di amministrazione della azienda municipalizzata acquedotto e trasporti, in crisi da tempo, con la nomina del presidente e dei consiglieri.

Nel frattempo si apprende che Parodi, nella sua qualità di segretario provinciale della dc, con la propria mediazione tenterà di appianare i contrasti esistenti fra le sezioni di Porto Maurizio, Oneglia e Borgo S. Moro, e «garantire (così è stato precisato) l'unità di azione del partito nel rispetto delle scelte operate dalla nuova maggioranza». Quest'ultima frase è la conferma definitiva che il nuovo sindaco di Imperia sarà il dottor Alessandro Scajola, attuale assessore alle manifestazioni ed allo sport.

Morto a Imperia l'avv. De Grossi

Imperia, 27 aprile.

(b. r.) E' morto questa notte l'avvocato Ugo De Grossi. Nel dopoguerra aveva rivestito numerose cariche pubbliche ed era stato tra l'altro, segretario del psiup ed eletto consigliere comunale. Dopo lo scioglimento del partito, aveva aderito al psi rimanendo in consiglio comunale dove aveva sempre svolto con impegno il suo mandato.

La vettura presa di mira appartiene ad un industriale

Lasciano il messaggio "Brigate rosse,, vicino all'auto che non si è incendiata

L'episodio, la scorsa notte, a Spotorno, davanti a un condominio - Gli sconosciuti avevano infilato una rudimentale miccia nel serbatoio della benzina - Il solo danno è una fiancata annerita - Le indagini dei carabinieri - Incendio in una banca provocato da una "sacca" di gas

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 27 aprile.

(a. f.) Un misterioso «incidente», firmato, come quello recente di Torre del Mare, dalle «Brigate rosse», è accaduto, stanotte, a Spotorno: verso le 7,30, Mario Isola, 49 anni, abitante nel condominio «Onda Marina» in località Laiolo, si accorgeva che nel lunotto della propria auto una «126» posteggiata nei pressi del condominio, era incollato un volantino con la scritta: «"*Brigate rosse*". *La nostra organizzazione con questo atto terroristico intende dimostrare una ferma protesta contro le istituzioni borghesi*». Come firma, la sigla «B. R.» e la stella rossa.

Dopo aver letto il messaggio, l'Isola si accorgeva che nell'auto posteggiata a fianco della sua, un'«Alfetta» dell'industriale Carlo Vergani di Besana Brianza, da pochi giorni in Riviera, anche lui abitante nel condominio, si era sviluppato un principio d'incendio perché era stato infilato nel bocchettone del serbatoio uno straccio in fiamme. La rudimentale miccia non ha funzionato, ma ha provocato solamente l'annerimento della fiancata della vettura.

Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sull'episodio, che presenta, tra l'altro, le stesse caratteristiche del recente misterioso incendio di un'auto posteggiata nel vicino villaggio turistico di Torre del Mare: stesso foglio quadrettato, stessa grafia in pennarello rosso.

Il tentativo d'incendio e l'impronta politica che si vuole dare all'azione, ha suscitato parecchie perplessità a Spotorno, dove tra l'altro, domani, alla presenza di numerose delegazioni e con l'adesione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, s'inaugura la nuova sede dell'Anpi e verrà scoperta una lapide nel palazzo municipale in ricordo dei partigiani caduti.

L'impressione più comune è di attribuire il fatto a teppisti in cerca di bravate, ma non si esclude del tutto l'implicito tentativo di suscitare un clima di tensione.

Un altro incendio, del tutto fortuito, si è sviluppato nella notte anche nella sede della Cassa di Risparmio recentemente inaugurata: una sacca di gas è improvvisamente esplosa per un ritorno di fiamma del bruciatore, funzionante a gasolio, e ha provocato il crollo di una parete divisoria in cantina. Nessun ferito, ma danni notevoli all'impianto.

Spotorno. La vettura danneggiata (Ferrando)

Molta paura, ma nessun passeggero ferito

Deraglia a Finale un vagone del treno diretto a Lourdes

L'incidente all'uscita di una galleria, forse per la rottura di una ruota - Il traffico sulla linea Genova-Ventimiglia bloccato per 50 minuti

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 27 aprile.

(c. d.) Il deragliamento di un vagone del treno speciale per Lourdes, verificatosi questa notte, all'ingresso della stazione ferroviaria di Finale Ligure Marina, è di natura accidentale. Lo hanno accertato le prime indagini svolte dai carabinieri e dai tecnici delle ferrovie che hanno categoricamente escluso che l'episodio possa avere una matrice dolosa. E' stato, invece, un incidente tecnico le cui cause devono ancora essere appurate con sicurezza.

Fra le ipotesi più probabili, comunque, è che si sia rotta una ruota per un eccessivo surriscaldamento. La nona vettura di un convoglio, composto da 17 carrozze con quasi 1400 pellegrini veneti diretti a Lourdes, è deragliata subito scambio all'uscita della galleria sul Bernardino. Per la velocità ridotta del treno in prossimità della stazione dove sono in corso lavori per la costruzione della penultima centrale, ha probabilmente evitato una sciagura. Il convoglio, infatti, procedeva a non più di 40 chilometri orari. «*Se l'incidente fosse avvenuto in galleria* — commenta il capostazione Cassotta — *avrebbe potuto avere gravi conseguenze*».

Nessuno degli ottanta passeggeri del vagone deragliato, è rimasto ferito. I pellegrini sono stati fatti salire su altre carrozze e il convoglio straordinario è ripartito per la Francia dopo una sosta forzata di circa due ore. La vettura in avaria è stata rimorchiata su un binario morto da un carro attrezzi giunto da Vado Ligure. Il traffico ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia ha subito un ritardo di cinquanta minuti.

Incendiate dai teppisti tre auto a Rapallo

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 27 aprile.

(r. m.) I teppisti hanno incendiato tre automobili che erano posteggiate in via del Mandruccio. Le vetture sono state completamente distrutte. Appartenevano alla signora Angiolina Boni in Davini, al camionista Antonio Cuneo e al falegname Luigi Ferretto. L'episodio è avvenuto l'altra notte alle 2,30. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, ma quando è arrivata un'autopompa era ormai troppo tardi: delle vetture non rimaneva altro che carcasse contorte.

Sull'Aurelia di Portofino qualche ora dopo, un operaio uscito all'alba per andare al lavoro è riuscito a spegnere l'incendio che i teppisti avevano appiccato alla «124» della signora Giovanna Gardini. I danni sono limitati.

Alloggio svaligiato dai ladri a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 aprile.

(r. o.) Furto di pellicce ed argenteria per sei milioni in un appartamento a Sanremo in via Galileo Galilei, di proprietà di Brigida Ormea.

Messosi a sorpassare l'albergo hanno trattato due stole di visone, tutta l'argenteria due pellicce, un completo di antilope, due pelli, sei paia di pantaloni da donna ed altri oggetti. Quanti per ora per stabilire la refurtiva. Sono in corso le indagini.

Ha una mano amputata da una macchina elettrica

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 27 aprile.

(c. m.) Grave infortunio sul lavoro questa mattina a Rapallo. Un operaio, Giuseppe Bonanni, di anni 40, abitante in via Cerisola 1, mentre lavorava ha avuto dilaniata la mano sinistra dall'ingranaggio di una macchina. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale di Rapallo e quindi a quello di San Martino a Genova, dove è stato ricoverato per l'amputazione della mano.

SAVONA — Domani, alle 9 nella sede del locale Ufficio del lavoro, si svolgerà il secondo congresso provinciale del sindacato scuola della Cgil.

Amara "luna di miele" di un siciliano a Sanremo

Sposa (17 anni) in viaggio di nozze abbandona il marito e fugge in taxi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 aprile.

(c. p.) Un operaio siciliano, Paolo Papa, 29 anni, è stato abbandonato dalla moglie, ancora minorenne, Antonella Nardi, 17 anni, mentre era in viaggio di nozze a Sanremo. L'episodio si è tinto di giallo: stamane il marito ha ricevuto una lettera anonima con scritto: «*Sposina, alla larga, pericolo*». La polizia sta cercando attivamente la ragazza.

Antonella si è allontanata, ieri sera in taxi, dall'albergo dove con il marito aveva preso alloggio. Il Papa l'ha cercata disperatamente per tutta la notte e stamane si è recato in commissariato a denunciarne la scomparsa. Subito dopo è venuto in redazione a raccontare l'episodio. «*Siamo arrivati a Sanremo lunedì scorso* dice, *e abbiamo alloggiato in un albergo di fronte alla stazione. Eravamo felici. Senonché Antonella la stessa sera, ha voluto che andassimo a ballare in un night. Siamo andati al "Club 84" di via Verdi, il posto che abbiamo trovato, perché è a due passi dall'albergo. Il giorno dopo ha voluto tornarci e ci è tutte le sere successive. E' bastato* [illegible] *in albergo, abbiamo bisticciato ancora una volta. Quando sono sceso dalla vettura mia moglie è rimasta sull'auto che è ripartita a tutta velocità in direzione di Bordighera*».

Paolo Papa si mette alla ricerca della moglie. Lo rintraccia dopo alcune ore e viene a sapere che la moglie era stata al bar «Nadia» di Bordighera. Il barista ricorda di averla notata, vista uscire dal locale e dirigersi, sola, a piedi, verso Ventimiglia. Dopo una notte insonne trascorsa nel tentativo di rintracciare la moglie Paolo Papa, stamane, si è recato in commissariato. La sposina, ieri sera, vestiva pantaloni jeans azzurri, una camicetta verde, un maglione rosso oltre ad un giubbotto con pelo all'interno, e in tasca aveva poche migliaia di lire.

In due cliniche a Sanremo

Sequestrati fustini di olio di colza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 aprile.

(r. o.) Il comando della guardia di finanza ha ricevuto, stamane, ulteriori disposizioni in materia di oli di semi miscelati con la colza, una sostanza vegetale che il ministero della sanità ha riconosciuto nociva se concentrato in percentuale superiore a quella consentita. Le nuove disposizioni emanate allo scopo di coordinare il sequestro in tutto il territorio nazionale degli oli commestibili sospetti, come il «Topazio» precisano che le confezioni in fusti da 25 chilogrammi destinate alle comunità (ospedali, cliniche, conventi, alberghi) in moltissimi casi contengono colza in misura notevolmente superiore alle confezioni più ridotte.

Quest'oggi, intanto, sono state visitate le cliniche e l'ospedale civile. Mentre è risultato che il nosocomio non ha mai acquistato quel tipo di olio di semi, in due cliniche private sono stati posti sotto sequestro 1300 litri di olio sospetto.

Farmacie di turno

I primi RISPARMIATI sono i primi GUADAGNATI

Un discorso chiaro per i grossi consumatori, albergatori, negozianti

— Conoscete una banca che abbia metri cubi **6000** di cassette di sicurezza?
— Avete ancora dubbi che il denaro non è un investimento di reddito?
— Oggi nessuno di noi è convinto che in tutto il mondo il reddito maggiore proviene dal **bene-lavoro**.

Allora

la villanova S.p.A.
INDUSTRIA ALIMENTARE

non si sottopone le **ormai troppo note** offerte speciali della bottiglia di ferro, vermouth, detersivi ecc. ecc. ma vi mette a disposizione quei prodotti che, tenuti in modernissimi impianti della capacità di metri cubi **6000** vi rendono anche il 50 % in tre mesi, con documento **"Pagella di carico e scarico" e garanzia di perfetta conservazione.**

Inoltre non correte neppure più il rischio della svalutazione **comprando oggi** per rivendere, a usare la vostra merce tra tre, sei, dodici mesi.

La contrattazione di acquisto si effettuerà attraverso il **market,** di metri quadrati 2000, con ben 2 di esposizione prodotti, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, escluso il lunedì mattino, oppure nel **salone borsa-mercato** di metri quadrati 400, il mercoledì ed il giovedì dalle ore 9 alle ore 19 ininterrottamente.

VILLANOVA D'ALBENGA - VIALE MARTIRI
Tel. 58.841 - 58.842 - 58.843 - 58.844 - 58.837

PARCHEGGIO METRI QUADRATI 4000 - SERVIZIO BAR RISTORANTE CONTINUATO

Accuse alle Ferrovie dello Stato

Pochi i treni e scomodi Duri commenti a Finale

I convogli che si fermano alla stazione sono pochi - "Numerosi turisti, spiegano gli operatori della zona, scelgono altre località meglio servite" - Chiesto il potenziamento del servizio

Dal nostro corrispondente

Finale Ligure, 27 aprile

Il disservizio ferroviario della Riviera di Ponente è posto sotto accusa da un gruppo di operatori turistici ed economici del Finalese. In una lettera aperta affrontano il problema invitando le competenti autorità ad un fattivo interessamento in merito. «Numerosi turisti esteri — scrivono — hanno fatto presente che mentre un tempo venivano di preferenza nella nostra Regione e nella zona di Finale Ligure, hanno dovuto ora rivolgere le loro scelte ad altre località trascurando particolarmente il nostro territorio».

I motivi di queste defezioni sono molteplici. Secondo gli operatori del settore, i turisti che giungono in Italia in treno (molti sono coloro che hanno rinunciato all'aereo non solo per la distanza del Paese di provenienza, ma soprattutto per l'elevato costo della benzina) «se sono diretti alla Riviera dei Fiori, sono portati a recarsi ad Alassio e oltre in quanto, alla stazione di Finale Ligure e Marina, ove solo alcuni anni fa fermavano tutti i treni rapidi e direttissimi e persino qualche «treppio T.E.E.», ora restano soltanto i treni diretti più accelerati dei quali, evidentemente, non si servono i turisti particolarmente quelli provenienti dall'estero».

Per gli scriventi «il turismo lungo la costa ligure che oggi date le restrizioni conseguenti alla crisi petrolifera e al prezzo elevato del carburante potrebbe effettuarsi eccezionalmente in treno è quello su Ferrovia per tutto il percorso da Ventimiglia a La Spezia e quasi impossibile da Finale Ligure intatti i treni tra Ventimiglia e Genova sono pochi ed in gran parte diretti ed accelerati, con necessità di cambio e conseguente perdita di tempo a Genova se si vuol proseguire il viaggio verso la Riviera di Levante».

Questa lamentata deficienza dei trasporti ferroviari ha influito già notevolmente a seguito delle restrizioni, connesse alla crisi energetica, alla già grave contrazione del turismo che, fra l'altro, ha determinato in Finale e nelle zone vicine, la chiusura di numerosi alberghi e pensioni. «È sempre più gravemente determinare in futuro crisi nell'attivo alberghiero commerciale e turistico, soprattutto di categoria elevata — affermano gli operatori stessi — se non si agisce immediatamente per ottenere dalle Ferrovie dello Stato un congruo potenziamento del servizio ferroviario su tutta la Riviera ligure e in fermata a Finale Ligure dei treni direttissimi e rapidi se non addirittura di T.E.E. che ora fermano solo a Savona e quindi ad Albenga distanti tra loro 41 chilometri».

Finale Ligure e Marina si trovano nel percorso ferroviario a 25 chilometri da Savona e 17 da Albenga distanze entrambe troppo lunghe per servirsi di autobus e di taxis e cioè a quasi metà strada fra queste due città. «Sembrerebbe perciò logico e necessario, anche nell'interesse delle zone vicine, che fosse convertita le fermate dei treni principali alle stazioni di Finale Ligure durante tutto l'anno».

L'orario ferroviario attualmente in vigore è stato attuato da settembre 1973 quando era ancora lontana la crisi petrolifera e sarà modificato a partire dal 26 maggio 1974 data di entrata in vigore dell'orario estivo. «È indispensabile — conclude la lettera — che l'Azienda di Soggiorno di Finale, l'Associazione alberghiera, i commercianti di Finale, mediante un'immediata azione e decisa presa di posizione, si facciano portavoce presso le Ferrovie dello Stato, della grave situazione attuale e sopratutto per questo loro compito alle difficoltà conseguenti la crisi economica per mantenere l'efficienza di tutto il Finalese. In tale contesto non sono da prevedere per il periodo estivo programmi vantaggiosi durante il tutto il giorno che trasporto dei turisti stessi di cui sono gli stessi mezzi di trasporto».

s. d.

I coltivatori della Cisl "mancano i fondi,,

Sostengono che le misure a favore della floricoltura vanno a scapito delle altre attività

Savona, 27 aprile

L'ente regione ha disposto finanziamenti a favore della floricoltura imperiese che consentiranno la costruzione di muri per tre milioni di. Lo scorso anno nella sola provincia di Imperia si erano avuti investimenti per circa sette miliardi.

Questi provvedimenti vengono in un certo qual modo contestati dalla Federcoltivatori e dalla Federbraccianti della Cisl di Savona, che pur definendo «positivo» il bilancio, rilevano che esso va ad esclusivo sostegno di un settore «più molto redditizio per chi nasce spontaneo il timore che investimenti così massicci a favore di tale settore vanno a totale detrimento dell'agricoltura più povera che vuol più che mai, ha bisogno di un rilancio e che risulta di essere disposta a sforzi attivi».

I coltivatori aderenti alla Federcoltivatori e alla Fisba sottolineano che la maggioranza dei settori in cui essi si trovano ad operare (settore ortofrutticolo per primo) offrono al lavoratori della terra redditi che sono sempre più insufficienti alla condizione delle aziende stesse. Gli aumenti vertiginosi dei costi delle materie prime (mangimi, concimi, carburanti, ecc.) insieme alla inadeguatezza ed alla intempestività dei provvedimenti governativi, stanno costringendo anche le poche forze giovani rimaste ad abbandonare la terra. «Lo stesso piano carne, se direttere operante — osservano — non dà garanzie di un efficace rilancio del settore allevamento e, se non si effettueranno idonei interventi a favore delle zone di produzione più disagiate, l'abbandono dell'entroterra della nostra provincia, nel giro di pochi anni, sarà pressoché totale e ciò con conseguenze facili ed intuibili».

Purtroppo, sostengono, finora non si è fatto nulla di concreto per quei lavoratori della terra che, per condizioni ambientali e di mercato, si trovano ad operare continuativamente sull'orlo del fallimento mentre il pubblico potere interviene massicciamente a favore di settori già avviati.

Preso comunque atto della volontà della regione di agire a favore dell'agricoltura le categorie sindacali savonesi, aderenti alla Cisl, chiedono che un impegno pari, sia in tempestività che in onere finanziario, preso a sostegno della floricoltura imperiese, venga assunto dalla regione Liguria per la provincia di Savona, a rilancio delle colture che nel savonese vengono praticate.

Panucci "speranza,, dei biancoblù

Savona, Vittorio Panucci, goleador biancoblù, guiderà l'attacco a Monza (Ferrando)

A Monza il Savona gioca per la salvezza "Faremo il nostro dovere sino in fondo,,

L'allenatore Mino Persenda ha assicurato che la squadra s'impegnerà al massimo - Una sola novità nella formazione: Pavoni sostituirà il giovane attaccante Buscaglia, infortunato

Nostro servizio particolare

Savona, 27 aprile.

In un clima di incertezza di speranze e di delusioni continua il calvario del Savona in questo sfortunato campionato. La rinuncia del comm. Stefano Del Buono presidente provinciale del Coni, che si era assunto il compito di rilanciare la società rinuncia dovuta a motivi di salute, ha dato un duro colpo al sodalizio di piazza Diaz.

I rimasti del gruppo scelto da Del Buono si stanno adoperando nel tentativo di salvare il salvabile. Il dott. Del Buono, Vina Mazzari e altri sono in lotta con il tempo per reperire i fondi necessari per poter pagare almeno una mensilità ai giocatori prima che scada il termine (previsto in tre mesi di insolvenza da parte della società) che comporterebbe la decadenza del vincolo di proprietà degli atleti i quali verrebbero così a trovarsi liberi da ogni obbligo verso la società stessa.

La situazione per il Savona è di estrema gravità in quanto un terzo dei campionati è ormai trascorso e come termine improrogabile il 30 aprile comunicato perentorio, infatti, soltanto tre giorni ai dirigenti per trovare i mezzi indispensabili a scongiurare quello che potrebbe rappresentare il crollo del sodalizio savonese. Ritornando ai problemi del campionato, il Savona ha ritrovato il suo uomo migliore, Panucci, che ha ripreso a pieno ritmo gli allenamenti e che domenica sarà regolarmente in campo a Monza. Per il resto la squadra sarà la stessa che ha pareggiato a Livorno con la sola variante di Buscaglia costretto a rimanere per il resto infortunato di domenica scorsa, frattura del setto nasale. Il giovane attaccante sarà probabilmente sostituito da Pavoni. Il Savona dovrebbe quindi scendere in campo nella seguente formazione: Patterini, Andreoli, Budini, Capra, Campo, Del Nadonna, Pavoni, Bosca, Panucci, Rossi, Matteoni.

Dice Persenda: «Le prove che ci aspetta è senza dubbio molto difficile. Il Monza è una delle squadre più in stato del nostro girone, possiede una solida intelaiatura, è orgoglioso e sul suo campo non è affatto disposto a concedere punti; tuttavia noi ci proveremo, sapendo che se riusciamo ad uscire imbattuti dal confronto avremmo gettato le basi per la salvezza».

m. f.

Nel torneo di Promozione

Il Vado affronta la Lavagnese in casa

Savona, 27 aprile

Sei giornate al termine del campionato di Promozione, con Vado e Varazze impegnate in incontri casalinghi, rispettivamente contro Lavagnese e Gruppo C. I rossoblu di Arnaldo, nonostante questa parte finale della stagione non possa riservare loro emozioni di alcun genere, appaiono ancora concentrati e decisi a battersi per i due punti. Arrivo di fronte un avversario impegnato nella lotta per la salvezza — dice il tranel — e quindi pronto a giocare il tutto per tutto. Da parte nostra anche per rispetto verso il pubblico che ci segue numeroso in ogni partita dobbiamo cercare di vincere».

Lavagnese dal canto suo cerca di conservare il quarto posto in classifica. Una vittoria darebbe la possibilità di passare in vantaggio questa domenica. Anche tra gli sportivi, e ultimi per questo incontro, l'entusiasmo è alle stelle in quanto la Lavagnese viene a Varazze e l'arbitro fa bene la sua parte.

Nel Varazze si attende una situazione analoga a quella della squadra di Vado. Anche i rossoblu di Varazze devono cercare di conquistare i due punti per poter disputare il prossimo campionato di Promozione. Il tecnico